

Le statistiche bancarie consolidate della BRI: struttura, applicazioni e recenti miglioramenti¹

Le statistiche bancarie consolidate della BRI sono state ampliate per meglio cogliere le esposizioni delle banche al rischio paese. Esse forniscono oggi informazioni sulle esposizioni bancarie a fronte di garanzie e impegni e di strumenti derivati, oltreché maggiori dettagli circa la riallocazione delle esposizioni al rischio.

Classificazione JEL: C820, F340

Le statistiche bancarie consolidate della BRI forniscono misure comparabili a livello internazionale delle esposizioni dei sistemi bancari nazionali al rischio paese. Esse si sono evolute nel corso del tempo in risposta ai cambiamenti intervenuti sia nel sistema finanziario internazionale, sia nella natura dei rischi gestiti dalle banche. Con gli ultimi miglioramenti – applicati per la prima volta alle posizioni in essere al 31 marzo 2005 – la copertura delle esposizioni è stata estesa ai contratti derivati e alle garanzie e agli impegni. Inoltre, vengono forniti dati più dettagliati sulla riallocazione del rischio. Il presente saggio monografico illustra le modalità di compilazione delle statistiche bancarie consolidate della BRI, incentrandosi in particolare sui recenti miglioramenti, ed esamina alcune delle loro applicazioni analitiche².

Evoluzione delle statistiche bancarie consolidate

Nelle statistiche consolidate le posizioni intragruppo vengono compensate ...

Le statistiche bancarie su base consolidata non sono che una delle diverse serie statistiche elaborate dalla BRI allo scopo di rilevare l'attività del mercato bancario internazionale. Le più antiche di queste serie, le statistiche bancarie

¹ Le opinioni espresse in questo articolo sono quelle degli autori e non rispecchiano necessariamente il punto di vista della BRI.

² La responsabilità della supervisione di gran parte delle statistiche bancarie e finanziarie internazionali della BRI compete al Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG). La BRI, in collaborazione con banche centrali e autorità monetarie in tutto il mondo, compila e distribuisce le statistiche conformemente alle raccomandazioni del CSFG. Le statistiche della BRI e varie pubblicazioni in materia sono disponibili sul sito internet della Banca (www.bis.org/statistics/index.htm). Per una sintesi delle statistiche bancarie e finanziarie internazionali elaborate dalla BRI, nonché una breve descrizione dei loro utilizzi, cfr. Wooldridge (2002); per una spiegazione più dettagliata, cfr. BRI (2003a,b; 2004). Le statistiche bancarie consolidate vengono diffuse con cadenza trimestrale mediante comunicato stampa con un differimento di circa quattro mesi.

su base locale, sono compilate secondo la residenza delle banche dichiaranti e includono le posizioni nei confronti delle loro dipendenze estere. Le statistiche consolidate, viceversa, si basano sulla nazionalità delle banche dichiaranti e compensano le posizioni intragruppo. In altri termini, esse vengono compilate in base al paese in cui la banca dichiarante ha la propria sede legale, e vanno al di là delle posizioni intragruppo per cogliere le esposizioni nei confronti di controparti non affiliate.

Le diverse modalità di compilazione delle statistiche bancarie su base locale e consolidata rispecchiano le diverse motivazioni all'origine della loro raccolta. Le statistiche su base locale erano inizialmente destinate a integrare gli aggregati monetari e creditizi, e vengono pertanto stilate conformemente alle statistiche di bilancia dei pagamenti e ai sistemi di contabilità nazionale. Per converso, scopo delle statistiche su base consolidata è stato fin dall'inizio quello di facilitare il monitoraggio e la gestione delle esposizioni al rischio delle banche.

Le statistiche bancarie consolidate traggono origine dall'espansione durante gli anni settanta dell'attività bancaria internazionale nei Caraibi e in altri centri offshore, attività su cui all'epoca erano disponibili ben poche informazioni. Per questo le banche centrali che partecipavano alle statistiche su base locale chiesero agli istituti di rispettiva competenza di consolidare tutte le posizioni contabilizzate presso le loro dipendenze estere con quelle contabilizzate in sede. Le banche fornirono informazioni sulla scomposizione geografica e per scadenze delle loro posizioni creditorie (parzialmente consolidate), sebbene unicamente per i paesi in via di sviluppo (PVS)³.

Le statistiche consolidate vennero ampliate nei primi anni ottanta, dopo l'insorgere delle crisi debitorie in Messico e in altri PVS. Queste crisi richiamarono l'attenzione sul rischio di trasferimento valutario, ossia il rischio connesso con i provvedimenti ufficiali – quali i controlli sui capitali e le moratorie del debito – che interessano una particolare giurisdizione territoriale. Per meglio cogliere le esposizioni aggregate dei sistemi bancari nazionali nei confronti dei PVS, alle banche venne richiesto di consolidare interamente le attività in bilancio verso mutuatari residenti al di fuori del paese in cui esse avevano la propria sede legale.

Il successivo importante miglioramento delle statistiche consolidate fu introdotto a seguito della crisi finanziaria asiatica del 1997-98, fra le cui cause venne spesso citata la scarsa trasparenza (G22, 1998). Di concerto, si cercò di accrescere la tempestività, la frequenza e la copertura delle statistiche su base consolidata. La cadenza passò da semestrale a trimestrale, vennero ridotti i tempi di notifica, altri sistemi bancari – fra cui quelli di Hong Kong SAR e Singapore – entrarono a far parte dell'area dichiarante e la scomposizione geografica fu ampliata fino a comprendere la totalità delle economie, e non solo i PVS.

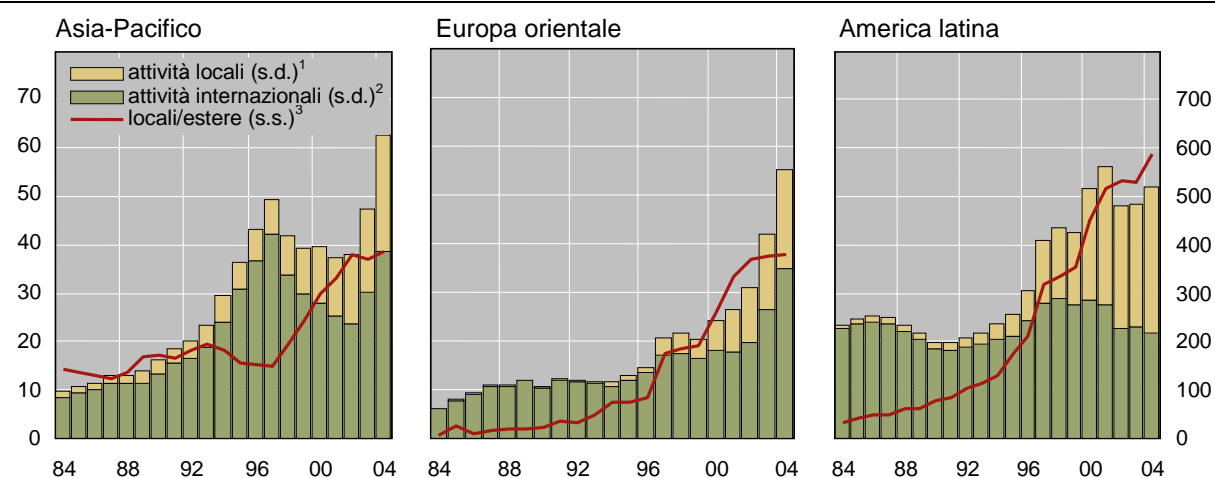
... così da facilitare il monitoraggio delle esposizioni al rischio

Le crisi dei primi anni ottanta hanno spostato l'attenzione sul rischio di trasferimento

³ Più precisamente, le banche segnalavano i crediti nei confronti dei mutuatari residenti nei paesi esterni all'area dichiarante, ossia quei paesi che non contribuivano alle statistiche consolidate, costituiti per la stragrande maggioranza da PVS.

Attività estere delle banche dichiaranti alla BRI verso i mercati emergenti

per residenza del mutuatario immediato, in miliardi di dollari USA



¹ Attività verso residenti locali denominate in valuta locale e contabilizzate da dipendenze locali di banche dichiaranti. ² Attività transfrontaliere in tutte le valute più attività verso residenti locali denominate in valuta estera e contabilizzate da dipendenze locali di banche dichiaranti. ³ Attività locali in percentuale delle attività estere. Grafico 1

La crisi asiatica e le crisi finanziarie internazionali successive misero in risalto la natura mutevole delle esposizioni bancarie al rischio. Negli anni novanta alle tradizionali operazioni di prestito internazionale si aggiunsero altri tipi di attività (McCauley et al., 2002; Domanski et al., 2003). Le banche erano sempre più attive sui mercati derivati, vuoi per rispondere alle esigenze della clientela in materia di gestione del rischio, vuoi per coprire le proprie esposizioni (o persino, in qualche caso, per assumere posizioni speculative). Esse erano altresì impegnate sui mercati dei capitali, ad esempio nella sottoscrizione a fermo di obbligazioni o nella gestione di patrimoni. Inoltre, molte banche investirono massicciamente nelle affiliate estere, il che portò a una notevole espansione delle operazioni finanziate localmente. In Asia le attività verso residenti locali denominate in valuta locale e contabilizzate nei rispettivi paesi dalle affiliate di banche dichiaranti sono aumentate dal 14% delle attività estere totali nel 1985 a quasi il 40% vent'anni dopo (grafico 1). Il corrispondente aumento per l'America latina è stato ancor più cospicuo, dal 3% a quasi il 60%.

Negli anni novanta l'attenzione si è focalizzata sul rischio paese

Di conseguenza, l'attenzione si è gradualmente spostata dal rischio di trasferimento valutario al rischio paese, ossia al rischio associato al contesto economico, finanziario, politico e sociale in cui opera il debitore⁴. Rispetto al rischio di trasferimento, quello di rischio paese è un concetto più vasto e la misurazione delle relative esposizioni richiede dati più esaurienti. Pertanto, verso la fine degli anni novanta le statistiche su base consolidata vennero estese alle garanzie ricevute e ad altri meccanismi di rafforzamento del credito che si traducono nella riallocazione delle esposizioni al rischio delle banche

⁴ Mentre il rischio di trasferimento valutario concerne l'eventualità che provvedimenti pubblici ostacolino i flussi di capitali, e di conseguenza il rimborso dei prestiti, il rischio paese si basa su quegli eventi nazionali suscettibili di creare un'instabilità sistemica che impedisca agli obbligati – siano essi debitori diretti o garanti – di adempiere alle proprie obbligazioni.

dichiaranti dal mutuatario immediato ad altro obbligato (quello finale). Inoltre, nel 2000 il CSFG caldeggiò un ampliamento delle statistiche consolidate affinché venissero incorporati in maniera completa le riallocazioni del rischio, le esposizioni in derivati, le garanzie rilasciate e gli impegni (CSFG, 2000), raccomandazioni che hanno condotto ai miglioramenti apportati di recente.

Uno degli obiettivi centrali delle nuove statistiche è quello di fornire informazioni aggregate compatibili con le prassi di gestione del rischio delle singole banche. Alla luce della maggiore sofisticatezza di tali prassi e della loro progressiva rifocalizzazione dal rischio di trasferimento al rischio paese, il sistema di segnalazione creato agli inizi degli anni ottanta ha perduto per le banche parte della sua utilità. I nuovi dati consolidati della BRI, incentrati maggiormente sulle esposizioni al rischio paese, si prefiggono di accrescere la rilevanza delle statistiche nell'odierno, più complesso sistema finanziario internazionale.

Le nuove statistiche sono compatibili con le prassi di gestione del rischio delle banche

Struttura delle statistiche bancarie consolidate

I miglioramenti apportati di recente accrescono di molto la ricchezza delle serie statistiche e, al tempo stesso, il loro grado di complessità, poiché talune delle scomposizioni ora disponibili differiscono da quelle fornite in precedenza. Le statistiche consolidate della BRI sono strutturate in sei diverse scomposizioni: residenza del mutuatario; criterio di allocazione delle esposizioni al rischio; tipologia di esposizione; ufficio contabile; settore di attività del mutuatario; scadenza. Sebbene queste scomposizioni siano complementari, la predisposizione di una matrice completa delle posizioni comporterebbe oneri di segnalazione assai gravosi per le banche dichiaranti. Per questo motivo, le banche sono tenute a segnalare solo una serie limitata di dati disaggregati. La tabella 1 presenta una veduta di insieme della struttura delle statistiche consolidate, aggregando i dati notificati dai 18 sistemi bancari nazionali che hanno presentato l'intera serie di statistiche consolidate per il primo trimestre 2005⁵.

Le banche che partecipano alle statistiche consolidate presentano una scomposizione completa per paese dei crediti contabilizzati dalle loro dipendenze nel mondo intero. Solo le attività vengono segnalate, mentre non vengono raccolti dati sulle passività⁶. La scomposizione è inoltre basata sulla residenza – e non sulla nazionalità – del mutuatario. Infine, vengono rilevati solo i crediti verso mutuatari residenti al di fuori del paese in cui la banca dichiarante ha sede legale; i crediti nei confronti dei residenti nel paese di origine della banca non sono oggetto di segnalazione.

Le banche segnalano una scomposizione geografica completa ...

⁵ Altri 12 paesi dichiaranti hanno fornito segnalazioni parziali. I dati relativi alla maggior parte dei singoli paesi dichiaranti sono riportati nelle tabelle 9B e 9D dell'Allegato statistico. Alcuni paesi dichiaranti pubblicano dati più dettagliati per i loro sistemi bancari nazionali.

⁶ L'unica eccezione è rappresentata dalle passività locali nei confronti di residenti locali e denominate in valuta locale contratte da filiazioni estere, che vengono invece segnalate.

Esposizioni consolidate sull'estero delle banche dichiaranti alla BRI¹

posizioni in essere a fine marzo 2005, in miliardi di dollari USA

	Criterio di allocazione del rischio		
	Mutuatario immediato	Trasferimenti netti di rischio	Rischio ultimo
Per tipologia di esposizione			
Attività (prestiti e titoli) ²			
Attività estere	13 667,6	-321,7	13 344,4
Attività transfrontaliere	Att. internazionali ³ } 9 044,8		} 8 125,3
Attività locali – in valuta estera			
– in valuta locale	4 622,8		} 5 215,8
Contratti derivati			1 702,8
Garanzie e impegni			
Garanzie rilasciate			674,9
Impegni			2 661,2
Altre scomposizioni ⁴			
Attività per settore	9 044,8		13 344,4
Settore pubblico	1 627,0		2 095,3
Settore bancario	3 451,3		4 206,5
Settore privato non bancario	3 933,5		6 549,5
Non classificate	33,0		493,1
Attività per scadenza	9 044,8		
Pari o inferiore a 1 anno	4 428,7		
Da 1 a 2 anni (compresi)	309,8		
Oltre 2 anni	2 513,7		
Non classificate	1 792,6		
<i>Per memoria: inizio della serie</i>	Dicembre 1983	Giugno 1999	Marzo 2005
<p>¹ Somma delle posizioni segnalate da banche con sede in Australia, Belgio, Canada, Cile, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, India, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Singapore, Stati Uniti, Taiwan (Cina) e Turchia. ² Prestiti e depositi in essere, più disponibilità di titoli azionari e obbligazionari; attività storicamente definite "in bilancio". ³ Attività transfrontaliere denominate in tutte le valute più attività locali di dipendenze estere denominate in valuta estera. ⁴ Per le attività in base al mutuatario immediato e in base al rischio ultimo le scomposizioni si riferiscono rispettivamente alle attività internazionali e alle attività sull'estero.</p>			

Tabella 1

... distinguendo il paese del debitore immediato da quello del rischio ultimo

Va sottolineato che le statistiche consolidate BRI operano una distinzione fra residenza del mutuatario immediato e residenza dell'obbligato finale. Quest'ultimo è la controparte responsabile in ultima istanza del servizio del debito in essere in caso di insolvenza del mutuatario immediato. La residenza dell'obbligato finale – o "paese del rischio ultimo" – corrisponde al paese in cui risiede il garante di un credito finanziario, ovvero al paese in cui è situata la sede legale di una filiale giuridicamente dipendente⁷. Qualora una banca dichiarante stipuli un contratto derivato per coprirsi contro il rischio di insolvenza, allora il paese del rischio ultimo è quello in cui risiede la

⁷ Queste definizioni sono in linea con il principio raccomandato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in materia di riallocazione del rischio per la misurazione delle esposizioni al rischio paese. Per una trattazione più esauriente della riallocazione del rischio nelle statistiche consolidate, cfr. BRI (2004).

controparte del contratto. Anche le garanzie reali possono essere considerate come indicatori della “localizzazione” del rischio ultimo nella misura in cui vengono riconosciute come strumenti di attenuazione del rischio ai sensi dello Schema di adeguatezza patrimoniale del Comitato di Basilea.

I crediti in base al rischio ultimo sono pari ai crediti calcolati in base al mutuatario immediato più i trasferimenti netti di rischio. Questi ultimi, a loro volta, equivalgono alla differenza fra i trasferimenti di rischio in entrata verso il paese dell'obbligato finale e i trasferimenti in uscita dal paese del mutuatario immediato⁸.

Per illustrare la differenza tra la rilevazione in base al mutuatario immediato e rilevazione in base al rischio ultimo, si consideri un prestito erogato da una banca statunitense all'affiliata messicana di una casa automobilistica tedesca. Secondo il criterio del mutuatario immediato, il credito andrebbe segnalato dalla banca statunitense come attività verso un debitore residente in Messico. Se la casa madre si offre come garante del fido, allora in base al rischio ultimo il prestito andrebbe segnalato dalla banca come attività verso un debitore residente in Germania. In altri termini, la banca statunitense contabilizzerebbe un trasferimento di rischio in uscita dal Messico e un trasferimento equivalente di rischio in entrata verso la Germania.

I recenti miglioramenti apportati alle statistiche consolidate hanno notevolmente ampliato la gamma dei dati disponibili sui diversi tipi di esposizioni. Mentre il sistema di segnalazione istituito nei primi anni ottanta coglieva essenzialmente le esposizioni in bilancio, il nuovo sistema rileva anche quelle tradizionalmente classificate come fuori bilancio. In seguito alle modifiche dei criteri contabili, talune di queste poste – segnatamente i contratti derivati – sono state in seguito portate “sopra la linea”⁹.

In base al criterio del mutuatario immediato le banche segnalano i prestiti in essere e le disponibilità in titoli. Nell'ambito delle statistiche bancarie consolidate il termine “attività” viene generalmente utilizzato facendo riferimento a questi strumenti. In base al criterio del rischio ultimo le banche riportano separatamente i derivati e le garanzie e gli impegni, nonché le loro attività in essere. Vengono segnalati solo i derivati che originano esposizioni al rischio di controparte; queste sono calcolate come il valore di mercato positivo dei contratti in essere¹⁰. Le esposizioni a fronte di strumenti derivati riguardano i contratti su tutte le tipologie di rischio: valutario, di tasso di interesse, azionario, su merci e di credito. Le protezioni creditizie acquistate per coprire

Le nuove statistiche includono i contratti derivati ...

⁸ In linea di principio, a ogni trasferimento di rischio in uscita corrisponde un equivalente trasferimento di rischio in entrata, sicché su base aggregata i trasferimenti netti di rischio dovrebbero essere pari a zero. Tuttavia, tale uguaglianza non vale nel caso delle statistiche su base consolidata, poiché le banche non segnalano le riallocazioni del rischio da o verso il loro paese di origine.

⁹ Ad esempio, secondo la norma IAS39 dei principi contabili internazionali (*International Financial Reporting Standard*) adottata in numerosi paesi fra cui, a partire dal 2005, quelli dell'Unione europea, le posizioni in derivati vengono registrate in bilancio al valore di mercato.

¹⁰ I contratti con valore negativo sono classificati come passività e, in quanto tali, non vengono segnalati. La misura segnalata delle esposizioni in derivati tiene conto degli accordi bilaterali di *netting* giuridicamente vincolanti, ma non delle garanzie collaterali.

attività in essere vengono tuttavia classificate come trasferimenti di rischio e quelle vendute come garanzie.

... e le esposizioni
eventuali

Il termine “garanzie e impegni” si riferisce alla parte inutilizzata di un’obbligazione contrattuale irrevocabile che, all’atto dell’utilizzo, si traduce nell’erogazione di un prestito o nell’acquisto di un titolo¹¹. Esso comprende le garanzie rilasciate da una banca dichiarante per l’adempimento di obbligazioni contrattuali nei confronti di un terzo nell’eventualità in cui il cliente della banca non sia in grado di farvi fronte¹², nonché gli impegni a erogare un finanziamento su richiesta del cliente (ad esempio, un’apertura di credito o un acquisto a fermo). Le garanzie e gli impegni vengono segnalati al valore facciale, così da poter misurare l’esposizione massima possibile della banca dichiarante in circostanze eccezionali.

Le posizioni possono essere ulteriormente disaggregate a seconda dell’ufficio contabile. Come accennato in precedenza, le statistiche consolidate rilevano le esposizioni verso mutuatari residenti al di fuori del paese in cui ha sede la banca dichiarante. Per i contratti derivati e le garanzie e gli impegni, le banche segnalano l’esposizione sull’estero totale. Per ciò che concerne i crediti in essere – e, più in particolare, quelli in base al rischio ultimo – le banche distinguono le attività transfrontaliere da quelle locali. Le prime sono crediti verso non residenti contabilizzati dalla sede della banca o dalla sua affiliata estera; le attività locali sono invece quelle scritte da un’affiliata estera nei confronti di mutuatari residenti nel paese in cui essa è situata.

Le scomposizioni
disponibili per i
crediti in base al
rischio ultimo ...

Un’analoga scomposizione è disponibile per le attività segnalate in base al mutuatario immediato. La principale differenza risiede nel fatto che le attività locali denominate in valuta locale vengono segnalate separatamente, mentre quelle locali in valuta estera sono raggruppate con le posizioni transfrontaliere nell’aggregato “attività internazionali”¹³. Visto che la scomposizione per ufficio contabile delle attività in base al mutuatario immediato differisce da quella in base al rischio ultimo, non è possibile desumere dai dati disaggregati i trasferimenti netti di rischio, che quindi sono disponibili solo per le attività estere totali (tabella 1, colonna 3).

... differiscono da
quelle in base al
mutuatario
immediato

Le attività in essere vengono parimenti ripartite per settore del mutuatario e per scadenza. I mutuatari sono suddivisi in tre settori: settore pubblico o amministrazioni pubbliche, settore bancario (inteso come l’insieme delle istituzioni raccogliatrici di depositi) e settore privato non bancario, cui

¹¹ Fino al dicembre 2004 le banche segnalavano gli impegni per fondi da erogare e le linee di appoggio (*backup*) in base al mutuatario immediato. Tale prassi è stata abbandonata in seguito all’ampliamento delle statistiche consolidate, sicché ora tali poste vengono pubblicate unicamente in base al rischio ultimo.

¹² Il valore nominale della protezione venduta mediante derivati su crediti viene parimenti registrato come garanzia personale.

¹³ Le attività internazionali comprendono anche: a) le attività transfrontaliere contabilizzate dalle affiliate estere situate in un paese dichiarante ma con sede legale al di fuori dell’area dichiarante e b) le attività transfrontaliere nei confronti di residenti del paese di origine della banca dichiarante contabilizzate dalle affiliate situate all’interno dell’area dichiarante. Fra le attività internazionali figurerebbero ad esempio eventuali attività transfrontaliere contabilizzate dalla dipendenza britannica di una banca filippina, nonché eventuali attività nei confronti di residenti statunitensi contabilizzate dalla dipendenza britannica di una banca statunitense.

appartengono i debitori che non rientrano nelle due categorie precedenti¹⁴. Questa scomposizione si applica alle attività internazionali per i dati in base al mutuatario immediato e alle attività estere per quelli in base al rischio ultimo. Per le attività internazionali segnalate in base al mutuatario immediato è disponibile una distribuzione per scadenze basata sulla vita residua alla scadenza; i crediti con scadenza originaria superiore a un anno ma che giungono a scadenza nei dodici mesi successivi alla segnalazione vengono pertanto raggruppati insieme a quelli con scadenza originaria pari o inferiore a un anno.

Applicazioni delle statistiche bancarie consolidate

Fin dalla loro istituzione, lo scopo principale della raccolta e della divulgazione delle statistiche bancarie su base consolidata è stato il monitoraggio delle attività sull'estero delle banche. Ma quel che costituisce una posta attiva per il creditore è al tempo stesso una passività per il debitore. Per questo motivo le statistiche consolidate rappresentano anche una preziosa fonte supplementare di informazioni sul debito esterno di un paese.

Esposizioni al rischio delle banche dichiaranti

Ciò che rende le statistiche consolidate particolarmente utili per il monitoraggio delle esposizioni al rischio delle banche è la compensazione delle posizioni intragruppo. Mentre nelle statistiche BRI su base locale circa un terzo delle attività transfrontaliere è rappresentato da posizioni intragruppo, nell'ambito delle statistiche consolidate le banche registrano invece le sole attività verso controparti non collegate.

Per monitorare le esposizioni al rischio di trasferimento valutario i dati più appropriati sono quelli rilevati in base al mutuatario immediato, specificamente le attività internazionali. Il rischio di trasferimento origina sia dai crediti transfrontalieri sia da quelli locali in valuta estera, che sono spesso finanziati dall'estero. Al contrario, le attività locali in valuta locale vengono di solito finanziate localmente e non sono perciò interessate da restrizioni sui pagamenti internazionali¹⁵. Pertanto, le attività estere possono fornire una stima fuorviante delle esposizioni al rischio di trasferimento, specie per quei paesi dove le banche dichiaranti presentano impieghi locali di ingente ammontare.

Le attività internazionali possono essere usate per monitorare il rischio di trasferimento

¹⁴ Nelle nuove statistiche bancarie consolidate alcuni mutuatari sono stati riclassificati da un settore a un altro. Ciò ha determinato una discontinuità strutturale nella scomposizione settoriale delle attività in base al *mutuatario immediato* nel marzo 2005. Le autorità monetarie ufficiali e le banche multilaterali di sviluppo sono state spostate dal settore bancario a quello pubblico, mentre le imprese pubbliche non finanziarie sono passate dal settore privato non bancario a quello pubblico.

¹⁵ I crediti locali in valuta locale sono talvolta finanziati in valuta estera dall'estero, ad esempio nei paesi in cui le emissioni di obbligazioni interne sono indicizzate al tasso di cambio. In tali paesi le esposizioni al rischio di trasferimento valutario possono essere accresciute per un ammontare pari alla differenza positiva tra attività e passività locali in valuta locale.

Le rilevazioni in base al rischio ultimo, soprattutto le attività transfrontaliere, possono fornire informazioni aggiuntive utili per il monitoraggio delle esposizioni al rischio di trasferimento valutario. Ad esempio, qualora un paese dichiarasse una moratoria del suo debito estero, le garanzie prestate dalla casa madre estera di un mutuatario (ossia, i trasferimenti di rischio in uscita) potrebbero ridurre l'esposizione di una banca dichiarante al rischio di trasferimento valutario. Specularmente, le attività verso filiali estere di banche con sede legale nel paese colpito dalla crisi (ossia, i trasferimenti di rischio in entrata) potrebbero accrescere l'esposizione della banca dichiarante a questa tipologia di rischio. Per la maggior parte dei mercati emergenti i trasferimenti di rischio in uscita eccedono quelli in entrata. A fine marzo 2005 i trasferimenti netti di rischio hanno ridotto le attività estere (in base al mutuatario immediato) verso mutuatari di mercati emergenti di ben il 27% nel caso delle banche tedesche, ma solo dell'1% per le banche statunitensi (tabella 2).

Le esposizioni al rischio paese comprendono crediti e strumenti derivati

Per quanto riguarda le esposizioni al rischio paese, i dati disponibili più esaustivi sono quelli rilevati in base al rischio ultimo. Alla luce delle dimensioni e della crescita delle attività locali delle banche dichiaranti, le attività estere forniscono una misura più significativa dell'esposizione al rischio paese rispetto a quelle internazionali. Tradizionalmente, gli impieghi sono sempre stati sinonimo di esposizioni al rischio paese; tuttavia, a causa del sempre maggiore utilizzo dei derivati, essi possono sottostimare in misura considerevole l'esposizione effettiva. Ad esempio, a fine marzo 2005 i contratti derivati hanno innalzato l'esposizione aggregata delle banche belghe verso i mercati

Esposizioni delle banche dichiaranti alla BRI verso i mercati emergenti ¹						
posizioni in essere a fine marzo 2005						
Nazionalità della banca dichiarante	Attività estere in base al mutuatario immediato	Trasferimenti netti di rischio	Esposizioni sull'estero in base al rischio ultimo			
			Attività estere	Contratti derivati	Garanzie rilasciate	Impegni
			<i>in miliardi di dollari USA</i>		<i>in rapporto alle attività estere (in base al rischio ultimo)</i>	
Totale ¹	1 452,3	-140,1	1 313,9	5,9	8,1	15,5
Australia	7,9	-0,3	9,9	5,5	32,5	3,5
Belgio	44,2	-1,7	42,5	56,2	7,8	15,9
Canada	40,5	0,1	40,6	1,0	1,8	6,8
Francia	161,5	-20,5	140,9	3,5	15,9	16,0
Germania	286,1	-76,4	209,7	7,3	14,7	16,4
Giappone	95,4	-19,2	76,2	0,9	10,4	6,0
Italia	79,0	-1,9	77,1	1,3	9,0	15,7
Paesi Bassi	130,0	-5,6	124,4	9,4	6,9	6,2
Portogallo	14,3	-1,1	13,2	0,9	3,6	6,4
Regno Unito	229,5	-8,8	220,7	3,1	6,5	17,7
Stati Uniti	285,3	-2,4	282,9	2,9	...	20,9

¹ Somma delle posizioni segnalate dalle banche dei paesi elencati in tabella e da quelle con sede legale in Cile, Finlandia, India, Norvegia, Singapore, Taiwan (Cina) e Turchia.

Tabella 2

emergenti di oltre il 50% rispetto a quanto desumibile dalle attività in essere rilevate in base al rischio ultimo. Tale percentuale è stata invece inferiore all'1% nel caso delle banche giapponesi e portoghesi.

Prestiti e derivati rappresentano le esposizioni effettive al rischio paese in un dato momento. Tuttavia, le esposizioni effettive potrebbero essere solo flebilmente collegate a quelle potenziali. Gli strumenti derivati facilitano le transazioni a effetto di leva, per cui oscillazioni anche modeste nel prezzo dello strumento sottostante possono tradursi in ampie variazioni dell'esposizione a fronte del derivato. Anzi, tale esposizione può aumentare considerevolmente in periodi di estrema volatilità di mercato. A fine settembre 1997, ad esempio, le esposizioni in derivati delle banche statunitensi nei confronti della Corea ammontavano a soli \$1,3 miliardi. Tre mesi dopo, le fluttuazioni dello won le avevano fatte balzare a \$4,7 miliardi, nonostante le attività internazionali delle stesse banche statunitensi fossero lievemente calate.

Oltre a ciò, in circostanze eccezionali (quali una grave recessione) i mutuatari potrebbero attingere alle aperture di credito o avvalersi delle garanzie rilasciate dalle banche dichiaranti. Nel momento in cui tali esposizioni eventuali si trasformano in attività in essere, esse possono accrescere notevolmente l'esposizione effettiva di una banca al rischio paese. In rapporto alle attività in essere nei confronti dei mercati emergenti segnalate in base al rischio ultimo, a fine marzo 2005 le garanzie ammontavano al 33% circa delle attività delle banche australiane, ma al 2% appena di quelle delle banche canadesi. Gli impegni rappresentavano quasi il 20% delle attività in essere delle banche britanniche e statunitensi, e solo il 6% di quelle delle banche olandesi.

I movimenti del cambio possono modificare nel tempo le stime delle esposizioni al rischio di trasferimento e al rischio paese. Le statistiche consolidate non prevedono scomposizioni per valuta; le posizioni in essere vengono convertite in dollari USA dalle banche dichiaranti al tasso di cambio di fine trimestre. Pertanto, i movimenti del cambio possono produrre variazioni nelle posizioni segnalate anche quando le posizioni effettive restano invariate. Stando alle statistiche su base locale, ad esempio, circa la metà dei crediti transfrontalieri verso i mutuatari dei dieci nuovi paesi della UE è denominata in euro. A causa dell'apprezzamento dell'euro sul dollaro USA tra il 2001 e il 2004, è probabile che le statistiche consolidate sovrastimino la crescita delle attività bancarie dell'area dell'euro nei confronti di questi paesi¹⁶.

Vulnerabilità esterne dei paesi

In molti paesi le passività verso banche rappresentano una porzione decrescente del debito esterno, giacché i mutuatari si rivolgono sempre più ai mercati dei capitali per soddisfare il loro fabbisogno finanziario. Nondimeno, nell'analizzare le vulnerabilità esterne di un paese è importante monitorare l'attività delle banche in ragione delle scadenze brevi che spesso

Garanzie e impegni accrescono le esposizioni potenziali al rischio paese

I movimenti del cambio possono incidere sulle posizioni segnalate

¹⁶ Le statistiche consolidate possono essere corrette per gli effetti di cambio utilizzando la scomposizione per valute delle statistiche su base locale. Va tuttavia rammentato che le stime risultanti sono alquanto approssimative.

contraddistinguono i loro impieghi, nonché del ruolo centrale da esse svolto nei finanziamenti commerciali.

Le statistiche BRI su base locale forniscono dati sulle passività esterne nei confronti delle banche rilevati dal lato del creditore e conformi alle misure di bilancia dei pagamenti del debito esterno. Molti istituti di statistica nazionali utilizzano tali statistiche per integrare i loro dati di bilancia dei pagamenti (FMI, 1992; Bach, 2001).

Nei paesi con un'attività bancaria internazionale limitata vi sono spesso differenze minime tra il debito esterno nei confronti di banche rilevato dalle statistiche su base locale e quello evidenziato dalla componente internazionale delle statistiche consolidate. Ad esempio, al marzo 2005 le attività transfrontaliere (su base locale) verso i mercati emergenti non superavano nel complesso l'8% delle attività internazionali (su base consolidata)¹⁷. Pertanto, le scomposizioni per settore e per scadenza delle statistiche consolidate possono contribuire a mettere in luce rischi che potrebbero non apparire in altre rilevazioni. Di fatto, le statistiche consolidate forniscono una delle poche misure comparabili a livello internazionale del debito esterno a breve (BRI, 2002). Ad esempio, il rapido accumulo di debito a breve in America latina sul finire degli anni settanta e in Asia a metà degli anni novanta emergeva già dalle statistiche consolidate diversi anni prima che si manifestassero le relative crisi.

Le attività in base al mutuatario immediato sono quelle più direttamente confrontabili con le misure convenzionali del debito esterno. Ciò nonostante, i trasferimenti di rischio e le attività in base al rischio ultimo possono fornire utili informazioni aggiuntive sulle vulnerabilità esterne di un paese. I dati sulla residenza dell'obbligato finale possono essere utili per monitorare i rinnovi o per avviare piani di ristrutturazione del debito. Ad esempio, il finanziamento ottenuto da un'affiliata bancaria estera a Londra o in un'altra piazza finanziaria internazionale non viene rilevato dalle statistiche sul debito esterno; esso potrebbe tuttavia creare problemi di liquidità nel paese di origine della casa madre qualora l'affiliata incontri difficoltà nel rinnovare le sue obbligazioni. A titolo di esempio, negli ultimi tre mesi del 2002 i trasferimenti di rischio totali in entrata verso il Brasile sono diminuiti bruscamente allorché le banche dichiaranti hanno ridotto il credito alle dipendenze estere di banche brasiliane. Di conseguenza, i trasferimenti netti di rischio in uscita dal paese sono cresciuti sensibilmente (grafico 2).

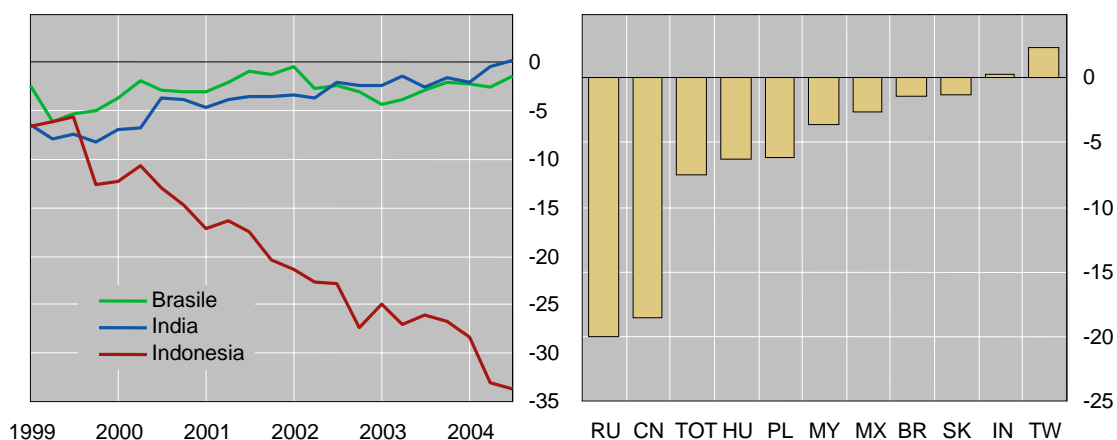
Inoltre, i trasferimenti di rischio possono fornire un indicatore preventivo delle percezioni riguardo ai mutamenti dell'affidabilità creditizia dei mutuatari. Al crescere dei timori per il rischio paese, le banche potrebbero ricercare garanzie di terzi prima di rinnovare crediti in scadenza, oppure coprire le loro esposizioni sui mercati degli strumenti derivati, o ancora ridurre il credito alle dipendenze estere dei mutuatari. In realtà, vista la sempre maggiore liquidità

¹⁷ Dal dicembre 2004 alle banche dichiaranti non è più richiesto di rilevare separatamente le attività verso banche con sede legale al di fuori del paese di residenza (ad esempio, attività verso dipendenze in Messico di banche non messicane). Di conseguenza, non è più possibile stimare eventuali sovrapposizioni nelle attività delle banche dichiaranti. Al settembre 2004 le attività di questo tipo ammontavano al 2% delle attività internazionali verso mercati emergenti.

I dati consolidati mettono in luce rischi non rilevabili dalle statistiche sul debito esterno ...

Trasferimenti netti di rischio dai mercati emergenti¹

per residenza del mutuatario immediato, in percentuale delle attività estere in base al mutuatario immediato²



¹ Trasferimenti in entrata verso mercati emergenti meno trasferimenti in uscita da mercati emergenti; somma delle posizioni segnalate da banche con sede nei 30 paesi dichiaranti. ² I dati nel diagramma di destra si riferiscono alle posizioni in essere a fine marzo 2005; TOT = totale mercati emergenti; BR = Brasile; CN = Cina; HU = Ungheria; IN = India; MY = Malaysia; MX = Messico; PL = Polonia; RU = Russia; SK = Repubblica slovacca; TW = Taiwan (Cina). Grafico 2

dei mercati dei derivati su crediti, per le banche risulta spesso più efficiente in termini di costi acquistare protezione a fronte di crediti problematici piuttosto che cedere definitivamente i loro impieghi o attendere che giungano a scadenza. Sebbene a fine 2004 le attività verso l'Indonesia fossero cresciute (in base al mutuatario immediato) per la prima volta dalla crisi finanziaria asiatica, il protratto incremento dei trasferimenti netti di rischio in uscita dal paese sta a indicare che le banche continuavano a usare cautela nell'assumersi il rischio relativo all'Indonesia (grafico 2). Per converso, il continuo miglioramento dei fondamentali dell'economia indiana ha concorso negli ultimi anni a un graduale calo dei trasferimenti netti di rischio in uscita dall'India.

Anche le esposizioni eventuali possono fungere da indicatore preventivo delle variazioni percepite del merito creditizio di un prenditore. Gli impegni di credito e i relativi tassi di utilizzo tenderanno a muoversi in base alle dinamiche della spesa per investimenti, dell'accumulo delle scorte e di altre manifestazioni dell'attività del mutuatario. Nondimeno, un calo costante degli impegni potrebbe segnalare che i prenditori sono confrontati a condizioni di finanziamento difficili e stanno ricorrendo all'utilizzo delle linee di appoggio o stanno perdendo l'accesso al credito bancario.

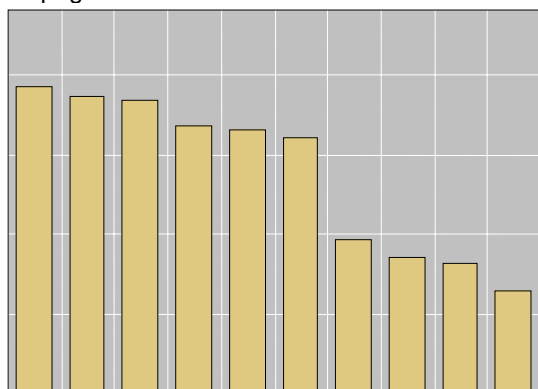
Oltre a ciò, gli impegni costituiscono una determinante centrale della vulnerabilità di un mutuatario a possibili crisi di liquidità. Rispetto ad altri prenditori, quelli che hanno accesso a ingenti linee di credito hanno maggiori probabilità di adeguarsi senza problemi a un temporaneo deterioramento delle condizioni finanziarie. Nelle Filippine, ad esempio, gli impegni delle banche dichiaranti verso prenditori residenti sfioravano a fine marzo 2005 il 20% delle loro attività misurate in base al rischio ultimo, contro il 7% registrato a Taiwan, Cina (grafico 3).

... nonché le esposizioni eventuali

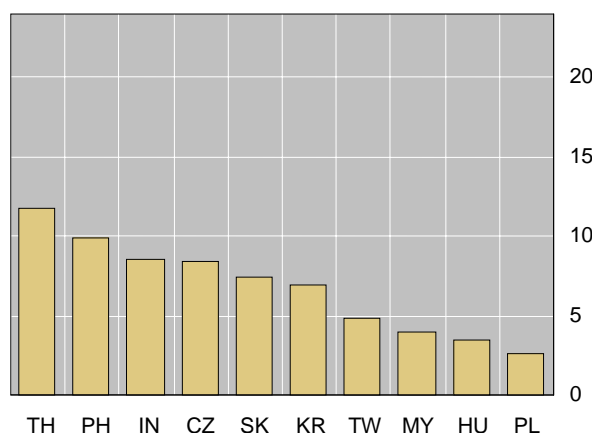
Esposizioni eventuali verso mercati emergenti^{1, 2}

per residenza dell'obbligato finale, in percentuale delle attività estere in base al rischio ultimo

Impegni



Garanzie rilasciate



¹ Somma delle posizioni segnalate dalle banche di cui alla nota 1 della tabella 1; a fine marzo 2005. ² CZ = Repubblica ceca; HU = Ungheria; IN = India; KR = Corea; MY = Malaysia; PH = Filippine; PL = Polonia; SK = Repubblica slovacca; TH = Thailandia; TW = Taiwan (Cina). Grafico 3

I debitori, come i creditori, sono esposti alle fluttuazioni del valore dei contratti derivati. I dati forniti in proposito dalle statistiche consolidate offrono una stima assai approssimativa delle passività esterne aggiuntive riconducibili all'attività in strumenti derivati in un dato momento. Tuttavia, tali dati si riferiscono alle attività estere, e includono quindi le esposizioni in derivati verso residenti delle dipendenze locali di banche dichiaranti, esposizioni che non necessariamente si traducono in passività esterne. Oltre a ciò, essi vengono segnalati in base al rischio ultimo, sicché le esposizioni in derivati verso paesi dove hanno sede i principali *dealer* tenderanno a superare quelle censite in base al mutuatario immediato.

Infine, compensando le posizioni intragruppo, i dati consolidati offrono una misura più accurata del grado di concentrazione dei creditori, o perlomeno delle banche, rispetto alle statistiche sul debito esterno. La concentrazione dei creditori è una misura del rischio di finanziamento, oltre che un possibile canale di contagio. Ad esempio, i creditori che erano incorsi in perdite dopo l'insolvenza del governo russo nell'agosto 1998 cercarono di ridurre il rischio liquidando le posizioni su altri mercati (CSFG, 1999). I paesi che presentano passività verso una più ampia gamma di creditori sono meno vulnerabili a tale contagio.

Miglioramenti futuri delle statistiche bancarie consolidate

Fin dalla loro introduzione negli anni settanta, le statistiche bancarie consolidate della BRI hanno rappresentato una preziosa fonte di informazione sulle attività esterne delle banche. Il loro grado di esaustività è migliorato nel tempo e continuerà ad aumentare negli anni a venire. Il novero dei paesi che segnalano l'intera serie di dati consolidati, inclusi quelli sui derivati e sulle esposizioni eventuali, dovrebbe col tempo ampliarsi a tutti e 30 i paesi che partecipano oggi alle statistiche consolidate. In aggiunta, diversi paesi

Monitoraggio della concentrazione dei creditori

La popolazione dichiarante è destinata a espandersi

emergenti si stanno preparando per entrare a far parte della popolazione dichiarante. Le banche in queste economie svolgono un ruolo sempre più importante sul mercato bancario internazionale e la loro partecipazione farà sì che la copertura dell'attività bancaria internazionale nelle statistiche consolidate continui a essere pressoché completa.

I mutamenti intervenuti nel sistema finanziario internazionale e nella natura dei rischi gestiti dalle banche continueranno a mettere in evidenza aree in cui sarebbe auspicabile una maggiore quantità di informazioni. Ad esempio, nell'ultimo decennio le istituzioni finanziarie non bancarie – specie gli *hedge fund* – hanno acquisito un ruolo di primo piano sia sui mercati finanziari sia fra le esposizioni creditizie nei bilanci delle banche. L'introduzione nelle statistiche consolidate di una scomposizione settoriale più dettagliata, che distingua le istituzioni finanziarie non bancarie dal settore privato non finanziario, potrebbe pertanto fornire utili informazioni aggiuntive sulle esposizioni al rischio. I benefici che ne deriverebbero, tuttavia, devono essere soppesati a fronte dei costi che le banche dichiaranti dovrebbero sopportare per effetto del continuo affinamento del sistema di segnalazione.

I benefici di nuovi dati vanno soppesati a fronte dei costi per le banche dichiaranti

A prescindere dalla realizzazione di miglioramenti ulteriori, le statistiche bancarie consolidate sono destinate a rimanere un'essenziale fonte informativa per la comprensione dei rischi cui le banche sono esposte per effetto della loro operatività sull'estero. Nonostante la progressiva globalizzazione, la componente geografica conserva la sua rilevanza. I rischi di natura politica o macroeconomica, i sistemi giuridici e le prassi di mercato – per citarne solo alcuni – sono tutti fattori che variano da un paese all'altro. Pertanto, l'individuazione geografica delle esposizioni al rischio continuerà per lungo tempo a essere uno degli aspetti essenziali della gestione del rischio delle banche.

Riferimenti bibliografici

Bach, C.L. (2001): "US international transactions, revised estimates for 1989-2000", *Survey of Current Business*, US Department of Commerce, luglio, pagg. 30-36.

Banca dei Regolamenti Internazionali (2002): "Comparison of creditor and debtor data on short-term external debt", *BIS Papers*, n. 13, dicembre.

—— (2003a): "Guide to the international financial statistics", *BIS Papers*, n. 14, febbraio.

—— (2003b): "Guide to the international banking statistics", *BIS Papers*, n. 16, aprile.

—— (2004): *Guidelines for the new consolidated banking statistics*, Basilea, agosto.

Comitato sul sistema finanziario globale (1999): *A review of financial market events in autumn 1998*, Basilea, ottobre.

—— (2000): "Report of the Working Group on the BIS International Banking Statistics", Basilea, settembre.

Domanski, D., P.D. Wooldridge e A. Cobau (2003): "Evoluzione dei nessi fra mercati maturi ed emergenti", *Rassegna trimestrale BRI*, settembre, pagg. 47-58.

Fondo monetario internazionale (1992): *Report on the measurement of international capital flows*, Working Party on the Measurement of International Capital Flows, Washington D.C.

G22/Gruppo Willard (1998): "Report of the Working Group on Transparency and Accountability", Basilea, ottobre.

McCauley, R.N., J. Ruud e P.D. Wooldridge (2002): "Globalizzazione dell'attività bancaria internazionale", *Rassegna trimestrale BRI*, marzo, pagg. 43-54.

Wooldridge, P.D. (2002): "Impieghi delle statistiche BRI: un'introduzione", *Rassegna trimestrale BRI*, marzo, pagg. 79-97.

